



# LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

22<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario  
Anno C - 31 Agosto 2025 - Verde

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 14,1.7-14)



Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

### DAL BANCHETTO DEGLI UOMINI AL BANCHETTO DEL REGNO DI DIO

Il brano proposto è collocato all'interno di un banchetto «a casa di uno dei capi dei farisei» (Lc 14,1). Durante il pasto, nonostante fosse sabato, Gesù si impegna in una guarigione miracolosa che poi giustifica lasciando senza parole «i dottori della Legge e i farisei» (vv. 2-6). Gesù prosegue con un insegnamento che prende le mosse dal comportamento degli ospiti e si concluderà con una parabola relativa al banchetto nel Regno di Dio.

*Il banchetto, occasione di incontro con gli altri e con Dio.*

Il vangelo secondo Luca da' molta importanza alle situazioni in cui Gesù si ritrova a mangiare con altri: a pranzo da Levi / Matteo precisa la sua missione (Lc 5), è ad un banchetto che viene unto dalla donna la quale «ha molto amato» (Lc 7), afferma le sue posizioni in contrasto con quelle di scribi e farisei durante un altro banchetto (Lc 11), al capitolo 22 si racconterà il banchetto rituale della Pasqua, e nel capitolo 24 i due incontri principali del Crocifisso Risorto si compiono durante un pasto. Il banchetto, con le sue ritualità sociali e in parte anche religiose, è nel terzo vangelo uno delle situazioni umane che Gesù privilegia non solo come occasione di incontro e di scambio con le persone, ma anche per far cogliere l'esperienza di Dio e del suo Regno. Tanto da esser disposto a prestare il fianco alla critica di essere «un mangione e un beone, amico di pubblicani e peccatori» (Lc 7,34). Non dimentichiamo che è ad un banchetto sacro, l'Eucaristia, con tutte le sue risonanze umane e religiose, che Gesù affida ai suoi, a noi, la memoria viva del suo mistero pasquale. In questo capitolo 14, l'esperienza del pranzare insieme diventa occasione per approfondire le condizioni per «entrare nel Regno». Le dimensioni di ritualità sociale e in parte anche religiosa che si intrecciano con l'evento di un banchetto messe in rilievo nel nostro brano sono da un lato la dimensione dello status, dell'importanza sociale di una persona, che si manifesta nel posto a lei assegnato; dall'altro è la prospettiva dello scambio reciproco tra appartenenti alla stessa famiglia o al «ricco vicinato», che porta anch'essa a manifestare e ad accrescere l'importanza sociale di chi invita a banchettare a casa sua. La «ricompensa alla risurrezione dei giusti», citata alla fine del brano (Lc 14,14) apre alla prospettiva conclusiva del racconto, quella del banchetto nel Regno di Dio (vv. 15-24).

### *La “rivelazione” del banchetto secondo Gesù*

Da notare che Gesù accetta l'invito delle persone più diverse, sia importanti e approvate dal sistema (farisei e dottori della Legge) sia di coloro che sono ai margini, e ancor più i disprezzati (pubblicani, peccatori, uomini e donne dalla reputazione incerta...). Nel condividere il cibo, si svela per lui da un lato la comunione profonda con il Dio che si prende cura del nutrimento e della vita di ciascuno. Dall'altro, diventa occasione per riconoscere dignità a chi non ne ha, come indica l'invito dei vv. 13-14 a «poveri, storpi, zoppi, ciechi», cioè coloro che possono aprire ad un «beato te!» (v. 14 e v. 15) perché «non hanno da ricambiarti», e quindi a «ricambiare» si impegnerà Dio stesso. L'esortazione precedente rilancia infatti quel che verrà dopo: non gonfiarti di presunta importanza, altrimenti scoprirai quanto umiliante sia l'essere «rimessi al proprio posto» dal padrone di casa. Piuttosto, se vuoi «acquisire importanza» davanti a Dio, fa quello che lui fa, ovvero prenditi cura dei suoi figli e figlie che più ne hanno bisogno, e non possono partecipare ai banchetti importanti dove si mette in mostra il proprio status sociale. Gesù con il suo fare e il suo dire afferma che lo «status del Regno di Dio» è Dio stesso ad assegnarlo, non le tue presunte credenziali.

C'è uno «stile» che Gesù insegna nel prender parte al banchetto della vita, uno stile di serena accoglienza della propria identità e del proprio posto nella comunità, uno stile che permette di vivere con altrettanta serena consapevolezza di sé e insieme di prendersi cura di chi è sempre relegato all'ultimo posto, anzi, non è neppure invitato. L'umiltà ne è un tratto decisivo, che permette di condividere fragilità e risorse, ed invocare che Dio stesso imbandisca il banchetto a cui tutti davvero possono partecipare.

In un mondo in cui sempre più evidente è l'apparire importante di fronte a tanta più gente possibile, a costo di barare sul proprio posto a tavola, Gesù ripropone il valore più autentico del partecipare al banchetto della vita e del Regno. Ovvero come componenti di una comunità nella quale l'importanza è responsabilità e la dignità è l'essere riconosciuti figli e figlie sempre ugualmente amati. E nella quale il criterio fondamentale non è l'accumulare crediti di fronte agli altri, ma il prendersi cura con serietà di chi non può ricambiare se non con la propria presenza e la propria ritrovata umanità.

don Bruno Baratto

## GIUBILEO SETTEMBRE 2025

Invitiamo tutti coloro che si sono iscritti al giubileo a consegnare il saldo entro domenica 7 settembre tramite iban:

C/C IT83N0503436330000000011617

intestato a PARROCCHIA SS. VITO E C.M., presso BNCO BPM.

**SALDO: 285€** (o rimanenti del totale di 385€ // 30€ in più per chi ha la camera singola)

**CAUSALE:** Saldo quota giubileo settembre 2025 di nome e cognome.

Oppure in contanti o tramite POS passando in canonica a San Vito il sabato mattina.

CHI NON AVESSE ANCORA CONSEGNATO LA COPIA DELLA CARTA D'IDENTITÀ E IL CODICE FISCALE LO INVITIAMO A FARLO AL PIÙ PRESTO!

Per qualsiasi informazione chiamare don Luca al 377 1282552



### CIRCOLO NOI SS. VITO E MODESTO

Domenica 31 agosto riapre il bar parrocchiale!

Da domenica 14 settembre e tutte le seconde domeniche del mese riprenderà il servizio gratuito della Croce Rossa Italiana per la prevenzione.

Riprende anche, per chi lo volesse, il gioco della tombola il lunedì e il giovedì pomeriggio sempre in orario di apertura del bar, che attualmente è 15.30-18.30.

### FINE VARIAZIONE ORARIO ESTIVO DELLE CELEBRAZIONI

- Riprendono le Ss. Messe feriali alle ore 18.30 a S. Bertilla.
- **A partire da domenica 14 settembre** riprendono le S. Messa domenicali alle ore 10.00 a S. Bertilla e alle ore 11.15 a S. Vito.

### CARITAS DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA

Riapre ricevimento indumenti usati in buono stato  
**Martedì 2 settembre con orario 9– 11**

Ingresso via Cattaneo

PER FAVORIRE UN BUON FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO  
DAL MESE DI SETTEMBRE SARÀ **SU APPUNTAMENTO!**

IN SETTIMANA VERRÀ ATTIVATO IL NUMERO DI TELEFONO AL QUALE RIVOLGERSI!



⇒ **Bancarella solidale Caritas** riapre **sabato 30 agosto**, il mercoledì e il sabato in Piazza Marconi, 26.

⇒ **Raccolta dei generi alimentari** ogni prima domenica del mese; presso l'Altare del Sacro Cuore!

⇒ **Punto di Ascolto** ogni 15 giorni, il sabato mattina dalle 10.30 alle 12.00 in oratorio a San Vito (Ingresso dal cancelletto di via Cattaneo), secondo il calendario che trovate nelle varie bacheche alle porte delle chiese.

Appuntamenti per il mese di settembre: sabato 6 e sabato 20.

## **VOI CHE SPROFONDATE NELLE POLTRONE ROSSE DEI PARLAMENTI**

“E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un’ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell’ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici».

Il Vangelo – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso:

riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano.

Se un progetto schiaccia l’innocente, è disumano.

Se una legge non protegge il debole, è disumana.

Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano.

E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi.

Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati “tecnici”. Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all’unica realtà: carne ferita, vite spezzate.

Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie.

Non chiamate «interferenze strategiche» i ragazzi cui avete rubato il futuro.

Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni.

Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l’unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L’umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.

Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo smarriti. Finché le armi detteranno l’agenda, la pace sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l’alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.

Tutto il resto – confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda – è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda:

«Ho salvato o ho ucciso l’umanità che mi era stata affidata?».

Che la risposta non sia un’altra sirena nella notte.

Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l’infanzia. Portate l’odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che nessuno si salva da solo e che l’unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore.

A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende. Gestì umili, ostinati: “tu vali” sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono”.

+ Mons. Domenico Battaglia

Cardinale e Arcivescovo metropolita di Napoli

### **GIUBILEO E MANDATO AI CATECHISTI**

da parte del Vescovo  
Sabato 4 ottobre, ore 15.00  
in Cattedrale a Treviso.



Il foglietto "LA NOSTRA DOMENICA" è consultabile anche sul sito [www.santivitoemodesto.it](http://www.santivitoemodesto.it)

Nelle ultime due settimane abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:  
**Tosini Rosanna, Favaretto Giovanna, Milan Claudio, Roncato Palmiro**  
Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
<b>Domenica</b> <b>31 agosto</b> 22 <sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario	<b>8.00</b>	Zorzetto Angelo / Eufemia Ferruccio
	<b>9.30</b>	<b>(Graspo)</b>
	<b>10.00</b>	Stocco Franco e Sandra / Def. Fam. Favaro Antonietta / Zecchinato Giannina, Maria e Carmela
	<b>10.30</b>	<b>(Fornase)</b>
<b>Lunedì</b> <b>1 settembre</b>	<b>18.30</b>	Mason Marisa (5° ann.) / Bellin Gino, Giulia e fam.
<b>Martedì</b> <b>2 settembre</b>	<b>18.30</b>	Salvalaggio Dino
<b>Mercoledì</b> <b>3 settembre</b> San Gregorio Magno	<b>10.00</b>	<i>Funerale di Ines Prisco</i>
	<b>18.30</b>	<i>Giovani Defunti Spinea / Paolo e Anime del Purgatorio</i>
<b>Giovedì</b> <b>4 settembre</b>	<b>18.30</b>	Calaprice Umberto / Adriano e Valeria
<b>Venerdì</b> <b>5 settembre</b>	<b>18.30</b>	Pasqualetto Mario
<b>Sabato</b> <b>6 settembre</b>	<b>18.30</b>	Anna Maria

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate **entro il venerdì mattina** in canonica.



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO" dei mesi di **Settembre-Ottobre 2025** si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di **Euro 4,50**.



#### CONFESSIONI

Ogni **SABATO** dalle ore **16.00** alle ore **18.00** in chiesa a S. Vito.  
In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento

#### ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni **LUNEDÌ** alle ore **17.30** in chiesa a S. Vito.



#### RECITA DEL ROSARIO

La preghiera comunitaria del rosario riprende **MARTEDÌ 9 SETTEMBRE** alle ore **17.45** in chiesa a S. Vito.

### Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

**S. Vito:** da lunedì al venerdì 18.30; sabato 18.30 (prefestiva); domenica 8.00, 10.00

**Casa di Riposo delle Suore:** tutti i giorni 8.00

**Graspo:** domenica 9.30 — **Fornase:** domenica 10.30